

“VISITE SOLO A SULMONA O CASTEL DI SANGRO”: 80ENNE AQUILANO SCRIVE A MANAGER ASL, “VERGOGNA”

2 Gennaio 2024



L'AQUILA - Aveva bisogno di due visite specialistiche con discreta urgenza per dermatologia e otorino ma al Cup dell'ospedale dell'Aquila sono stati chiari: “Al San Salvatore non se ne parla proprio. Se vuole possiamo trovare posti negli ambulatori di Castel di Sangro o Sulmona”. Il paziente, uno stimato avvocato, indispettito dalla proposta, ha poi inviato una pec di protesta all'Asl scrivendo “mi vergogno di essere italiano”.

Ma andiamo per ordine. La risposta, dunque, non ha soddisfatto certo l'utente il quale, indignato, ha replicato: “ma sto per compiere 80 anni, come pensate che io possa fare, nella migliore delle ipotesi, almeno 130 chilometri tra andata e ritorno di strada non propriamente comoda per poter essere in quegli ambulatori di mattina?”.

La richiesta della visita era stata fatta a fine ottobre ma il professionista non si è dato per vinto al punto da inviare subito una pec molto precisa ma anche con toni energici alla direzione sanitaria rappresentando la situazione e ricordando che in un recente passato questo non avveniva. “Sono trascorsi dei mesi”, commenta il professionista, “e non ho ricevuto risposta ma nella pec ho anche scritto che se le cose stanno così “mi vergogno di essere italiano””.

Egli, inoltre, aveva anche chiesto al cup se ci fosse una convenzione con Villa Letizia ottenendo risposta negativa. Al punto che per fare le analisi si è rivolto a una clinica privata.

“L'abbattimento dei tempi di attesa e della scelta adatta sui presidi dove inviare i pazienti sono ancora un miraggio del resto il medico di fiducia mi ha detto che ci sono molte persone nelle mie stesse condizioni”, conclude precisando che la critica non è certo rivolta agli addetti al cup o ai medici dei reparti ma a chi negli alti vertici non trova soluzioni a problemi vecchi di parecchi anni.